

Una mega esercitazione da ripetersi con frequenza

T.E.P. 2002 = terremoto - esondazione - Piceno

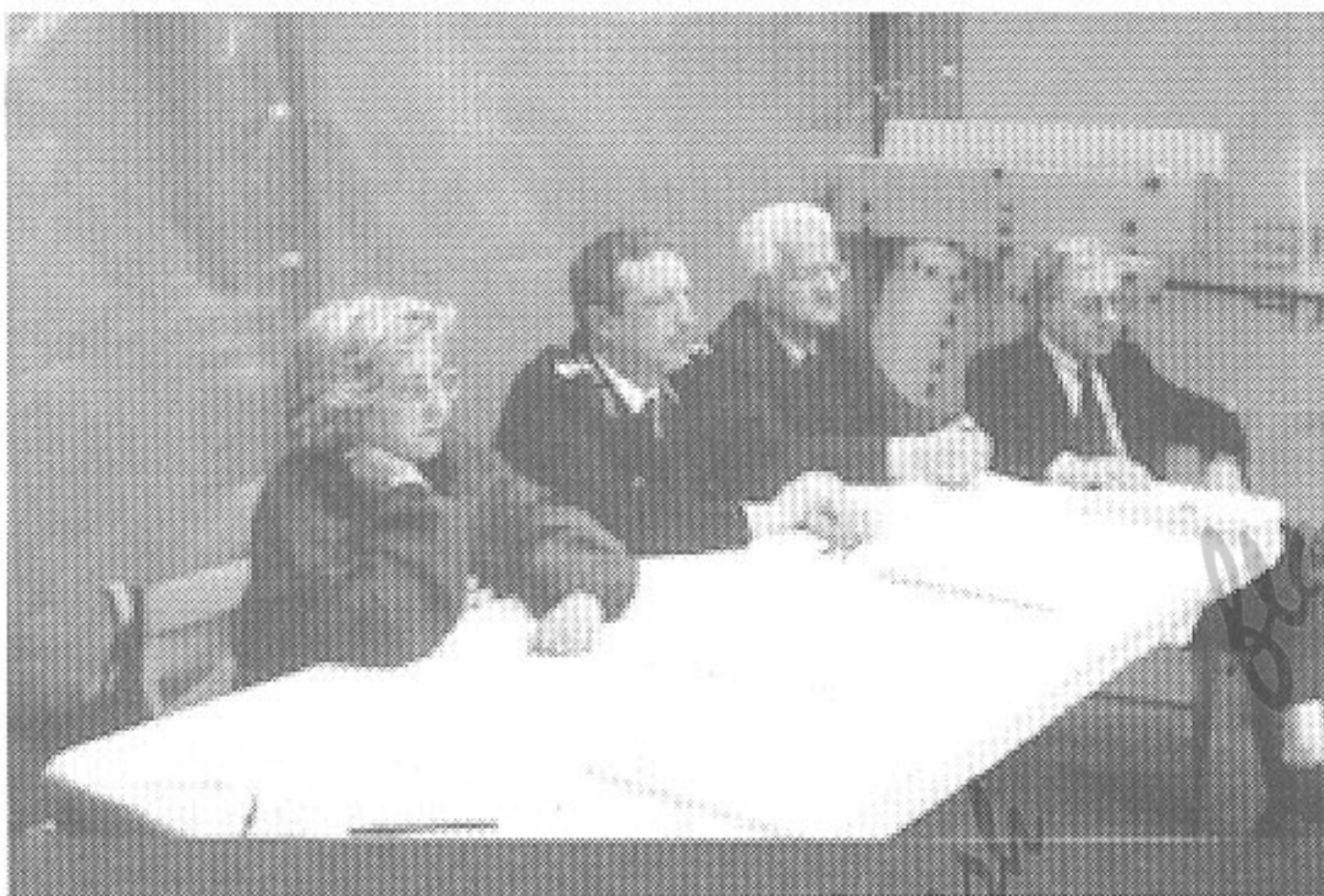
di Angelo Speri

foto Sandro Riga

La prontezza e la coordinazione dei vari soggetti preposti agli interventi di protezione civile sono condizione essenziale per riuscire a limitare i danni provocati dalle calamità naturali.

Ma essenziale è anche poter verificare l'efficienza della struttura d'intervento prima che l'emergenza si presenti, per non farsi cogliere impreparati come ancora troppo spesso accade.

Ed era questo l'obiettivo dell'esercitazione denominata "T.E.P. 2002" svoltasi ad Ascoli il 12 e 13 dello scorso aprile, patrocinata dalla Regione Marche e organizzata dal Gruppo Alpini della città insieme con il Comune e la Provincia, alla quale hanno preso parte gli alpini del IV Raggruppamento Italia centrale, Vigili del Fuoco, Polizia Municipale, Croce Rossa, Croce Verde e associazioni di



volontariato.

Gli eventi ipotizzati erano due: una scossa di terremoto ad Ascoli e l'esondazione del torrente Bretta con allagamento della parte bassa dell'abitato di Brecciarolo.

Il primo giorno, presso il campo base montato nel piazzale intitolato a Costantino Rozzi, si è provveduto all'allestimento di una Sala Operativa di Coordinamento, che ha per prima cosa eseguito la verifica del collegamento e delle comunicazioni con il Centro Operativo Comunale ospitato presso la Provincia: questi due organismi saranno il fulcro di tutta l'operazione.

Il secondo giorno è scattata l'esercitazione vera e propria. Alle nove e mezza il Centro Operativo Comunale comunica alla Sala Operativa di Coordinamento che una scossa dell'8° grado della scala Mercalli ha provocato il crollo di alcuni edifici del centro storico di Ascoli.

In una situazione come questa è necessario muoversi in fretta ed in molteplici direzioni: bisogna organizzare l'assistenza sanitaria e il trasporto dei feriti, procedere

Sopra: simulazione di un'evacuazione di una scolaresca dopo un'ipotetica scossa tellurica ■ Sotto: due guardie forestali in servizio presso l'eremo di S. Marco



all'evacuazione degli edifici pericolanti, gestire la viabilità e allestire tendopoli, mentre squadre di tecnici effettuano i primi sopralluoghi verificando i danni subiti dagli edifici e controllando lo stato della rete idrica, elettrica e del gas; si deve poi organizzare il reperimento di mezzi e materiali, gestire l'intervento dei diversi gruppi di volontariato e ottimizzare le comunicazioni coinvolgendo i radioamatori e i gruppi CB. Il tutto coordinato in modo da non lasciare vuoti o creare sovrapposizioni.

L'esercitazione ha riguardato anche l'evacuazione dell'Ipsia di via Dino Angelini e della scuola elementare di



In alto: le autorità cittadine responsabili dell'organizzazione della Protezione Civile in convegno ■ A fianco: il montaggio di una tenda